Il Medio Oriente sta vivendo da anni una crisi profonda e pericolosa per la pace e la democrazia. Sullo scacchiere: Israele, Palestina, Libano, Iraq, Iran e non per ultimo il Pakistan. Il Pakistan è il secondo paese al mondo per popolazione di religione islamica dopo l'Indonesia, il secondo dopo l'Iran per popolazione sciita, ha armi nucleari e controlla non solo rotte commerciali ma anche condotte di gas e petrolio che provengono dall'Asia centrale ed il Medio Oriente. Sempre in questa terra desolata, gli estremisti islamici cosiddetti "deobandi" sono i principali membri dei gruppi terroristici che vanno ad aumentare le fila dei talebani in Afghanistan. Il Pakistan è senza dubbio il retroterra strategico preferito dall'Afghanistan come ricettacolo di guerriglieri. Dai suoi campi di addestramento e dalle sue scuole coraniche provengono la maggior parte degli attentatori suicidi del passato. Non deve quindi sorprendere il motivo per cui Bin Laden recentemente sia apparso per l'ennesima volta in tv per chiedere aiuto ai fedeli pakistani a ribellarsi contro il presidente Pervez Musharraf considerato dal leader di Al Qaeda: "un traditore dell'Islam e dei musulmani".
Sempre ieri, Ayman Al-Zawahiri, numero due di Al Qaeda, ha diffuso su internet un video di 80 minuti per ricordare l'anniversario degli attacchi dell'11 settembre dichiarando: "Gli USA sono stati sconfitti in Afghanistan, in Iraq, in Somalia e nel Nordafrrica", ha anche minacciato di portare gli attentati direttamente nel cuore dell'occidente.

Nicoletta Consumi - DEApress